

## **Bari: 10 arresti per estorsioni ed usura, colpito clan Parisi**

Bari, 30 mag. - (Adnkronos) - Dalle prime ore di questa mattina i carabinieri del Comando Provinciale di Bari stanno conducendo un'operazione, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica del capoluogo pugliese, finalizzata a disarticolare un gruppo criminale, inserito nel clan Parisi, dedito all'usura ed alle estorsioni, commesse con l'aggravante del metodo mafioso, ai danni di imprenditori del territorio di Triggiano. In corso di esecuzione una decina di provvedimenti cautelari, emessi dal gip del Tribunale di Bari.

### **Operazione della Dda di Bari: nel mirino gli imprenditori Costretti a dare oro, preziosi e orologi per i prestiti**



Uomini della Dda

BARI - Tredici persone stamane sono state arrestate (10 in carcere, tre ai domiciliari) accusate, a vario titolo, di usura ed estorsione con l'aggravante di aver favorito il clan mafioso Parisi-Palermi (un altro indagato è per ora fuggito alle manette). Tra coloro che sono finiti dietro le sbarre ci sono anche alcuni presunti esponenti della cosca del boss Savino Parisi, come Eugenio e Giovanni Palermi, di 59 e 37 anni e Vito Parisi, detto «Bocciul», di 50 anni, cugino del capo mafia Savino Parisi.

**L'inchiesta coordinata dalla pm della Dda, Patrizia Rautiis, è partita nel 2010 grazie alla denuncia di due imprenditori di Triggiano caduti nella rete degli usurai: secondo gli accertamenti dei carabinieri, i due sarebbero stati costretti a pagare, sotto minaccia, 320mila di interessi a fronte di un prestito di 400mila euro. I tassi applicati oscillavano tra il 35 e il 133 per cento. «I fatti in esame sono paradigmatici da un canto della grave situazione economica che riguarda le imprese edili da diversi anni in qua, e dall'altra di come il tessuto criminale tragga sostentamento anche in momenti critici a scapito delle imprese con problemi di liquidità, apparentemente dando loro ossigeno, ma in realtà strangolandole con tassi di interesse che poi le costringono a chiudere». La mafia barese sta approfittando della crisi economica per arricchire le proprie casse. Lo scrive il gip Roberto Oliveri del Castillo a pagina 4 dell'ordinanza di custodia cautelare. L'inchiesta, lo scorso dicembre, portò all'arresto proprio di Savino Parisi: il boss era da un paio di giorni tornato in libertà per scadenza dei termini della custodia cautelare e fu fermato dai carabinieri.**